



Le donne impegnate con White Matilda e le altre realtà di aiuto

Francesca e le altre Storie di violenza ma rinascere si può

Storie reali e vissute in Brianza, che l'associazione White Mathilda ha voluto raccontare in una serata in villa Mella.

C'è Carmen, rinata dopo 32 anni di soprusi da parte del suo ex marito, c'è la mamma coraggiosa di una giovane vittima di stalking, che per due anni ha vissuto l'incubo di un pedinamento costante frutto di un'ossessione da parte dell'ex professore, ma anche Antonella, che sta lottando per una nuova libertà. Ci sono le parole di Francesca, nome di fantasia, che ha racchiuso in una lettera la storia di sua mamma: lei, infatti, non può più raccontare perché è stata vittima di un femminicidio per mano del compagno.

Numeri, 127 omicidi in Italia solo nel 2012 per volontà di fidanzati, mariti e partner, ma anche, e soprattutto, storie al femminile, in questo caso tutte reali e vissute in Brianza, che l'associazione White Mathilda ha voluto raccontare venerdì sera in una serata in villa Mella, dove opera con uno sportello contro la violenza sulle donne. Su un'azione culturale sul territorio che lotti contro l'indifferenza, perché si crei una rete di

persone di sostegno ha puntato l'attenzione l'assessore alle Pari opportunità Franca Basso, intervenuta al fianco della consigliera di parità della Regione Lombardia Carolina Pellegrini. «Due le strade da percorrere - ha aggiunto Angela Ronchini, presidente dell'associazione Articolo 51 - laboratorio di Democrazia paritaria - una preparazione delle forze dell'ordine, si parla di bacheche rosa nelle stazioni di Polizia e Carabinieri, perché vengano presi subito provvedimenti a tutela delle vittime, e il rispetto e la certezza della pena da parte della magistratura». E proprio per una difesa immediata della vittima con un'ordinanza di allontanamento del persecutore perché minacce e molestie non si tramutino in violenza, l'associazione sta promuovendo una petizione. Un messaggio di speranza è arrivato però dalla voce di Luisa Oliva, presidente di White Mathilda: «Le donne che arrivano da noi sono demoralizzate, senza più stima, con in corpo rabbia e paradossalmente, tanta vergogna. Devono però aver fiducia, la strada sarà lunga, si può tornare a vivere». ■ **le.Bri.**